

# Servono macchinisti? Le Fs li "scippano" ai rivali

La mossa Assunti in 100, ma senza bando: li sfilano a Italo e ai concorrenti del ramo merci. Esposti all'Antitrust e a Delrio

» DANIELE MARTINI

“*Competition is competition*”, dicono alle Ferrovie con l'aria di chi per una volta crede di stare dalla parte viva del mercato e non nella cittadella del monopolio. Avendo bisogno in fretta di 100 macchinisti da far viaggiare sui treni regionali perché molti degli attuali stanno andando in pensione, Trenitalia, società Fs del trasporto passeggeri e merci diretta da Barbara Morgante, invece di assumere giovani sulla base di un programma studiato da tempo per prepararli con corsi di formazione *ad hoc*, come era sempre successo finora, la fa breve e saccheggia gli organici dei concorrenti lasciandoli in braghe di tela. Nella interpretazione delle Fs, *competition* in sostanza significa l'esatto opposto: fare finta di non essere Golia che occupa una posizione assolutamente dominante nel mercato e sentirsi liberi di sferrare un colpo mortale alla concorrenza.

Lo scippo di Trenitalia è vi-

stoso: 40 macchinisti la società Fs li pesca tra i 130 dei treni Italo di Ntv (1 su 4 circa), gli altri 60 li rubaccia alle aziende private del trasporto merci, soprattutto quelle piccole del Sud. E nuovi macchinisti non si inventano da un giorno all'altro, ci vuole almeno un anno di addestramento.

**DAL PUNTO** di vista dell'occupazione, il risultato è a somma zero, cioè non c'è alcun nuovo lavoratore in più. Dal punto di vista del mercato è, di fatto, un colpo basso sia a Ntv, unico concorrente privato delle Freccerose nell'Alta velocità, sia alla miriade di società cresciute in questi anni nel settore delle merci grazie proprio alla rovinosa ritirata delle Fs. Ntv rischia di dover sopprimere numerose corse di treni Italo con tutte le sgradevoli conseguenze: migliaia di clienti persi, ingenti mancati incassi e l'immagine dell'azienda colpita al cuore. E pure per le società ferroviarie delle merci la botta è grave: molte dovranno disdire contratti di trasporto già firmati e che non saranno più in grado di rispettare. Un

danno economico evidente e in più dovranno pagare decine di migliaia di euro di penali.

**L'OPERAZIONE** “scippo del macchinista” è alle battute finali, ci sono già state le selezioni dei candidati in un albergo romano e sono in corso le visite mediche per l'idoneità. I macchinisti accettano di buon grado di indossare la nuova livrea di Trenitalia-Fs per almeno tre motivi. Il primo è che quasi tutti avranno l'opportunità di lavorare in prevalenza vicino a casa. I 100 che le Fs stanno prendendo saranno infatti utilizzati sui treni regionali e ai candidati è stato promesso che saranno impiegati nelle regioni di provenienza. Il secondo motivo vale soprattutto per i macchinisti dei merci che potranno dire addio ai turni di notte. Il terzo motivo è economico: le retri-

buzioni di Trenitalia sono migliori, anche se di poco, di quelle dei privati.

I dirigenti Fs non ci vedono niente di strano. Dice Giorgio Botti della Divisione Cargo di Trenitalia: “Le professionalità vengono reperite sul mercato rispettando le regole. Il mercato non può valere in una sola direzione”. Ma sia Ntv sia le società private del cargo, preoccupatissime, hanno inviato diffide alle Fs ed esposti all'Antitrust e al ministro dei Trasporti, Graziano Delrio. Sperano in un intervento in extremis di quest'ultimo che scongiuri quello che ritengono un abuso di posizione dominante. “Siamo sotto attacco” sintetizza al *Fatto* Giancarlo Laguzzi, già alto dirigente Fs e ora presidente di Fercargo: “Difficile non sospettare che l'iniziativa Fs abbia lo scopo di mettere in difficoltà i concorrenti”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Colpo basso

Danni ingenti per Ntv e Fercargo:

“Il ministro fermi questo furto”

La replica:

“È il mercato”



## La guerra del binari

Per formare un macchinista serve un anno: Fs ne prende 100 insieme *La Presse*